

Nuova grana per Stellantis

Meno auto a Melfi Taglio temporaneo per 1.500 persone

■ La guerra in Ucraina, che si aggiunge alla «crisi già in corso per l'approvvigionamento dei semiconduttori», rende «al momento non più percorribile l'ipotesi di salita produttiva» per lo stabilimento di Melfi (Potenza) del gruppo franco italiano Stellantis, dove si producono 500X e Jeep Renegade e Compass. È la conclusione dell'incontro fra la direzione di stabilimento e i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Aqcf. Dal prossimo 4 aprile, quindi, i turni di lavoro scenderanno da 17 a 15, «con un conseguente esubero giornaliero provvisorio di 1.500 unità». La conseguenza più diretta del blocco della produzione è rappresentata dalla necessità di rivedere lo strumento degli ammortizzatori sociali in essere: infatti, a partire dal 4 aprile sarà riproposto un contratto di solidarietà con le regole 2022, che prevedono una «riduzione massima dell'80% dello stabilimento».

I sindacati sono molto preoccupati proprio per questo: gli ammortizzatori sociali in essere scadranno a luglio e il Governo è chiamato a pensare a «strumenti straordinari per affrontare questo momento drammatico e di transizione» e per sostenere il reddito dei lavoratori. Il 22 marzo è già previsto un nuovo incontro con Stellantis e i sindacati chiederanno a Governo e Regione Basilicata «fatti concreti affinché a Melfi non si perda nessun posto di lavoro».

Due numeri per farsi un'idea più precisa del passaggio da un'era all'altra: nel 2015 a Melfi furono prodotte 390 mila automobili, che nel 2021 sono diventate 163.646.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 10 %